

# SCHEDA



MARIA ABRAHAMI EREMITAE NEPTIS.  
Abrami neptis iuveni dum credit amanti  
Exiit defertum, lucubrariq; uocat  
Post peruersa, probri, repetit quam liquierat unum  
Et marino claris cinera capta rãdix.

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00477076
ESC - Ente schedatore	C18
ECP - Ente competente	S61

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	0900477072
-----------------------	------------

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa
OGTT - Tipologia	stampa di riproduzione
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Abramo eremita e sua nipote Maria divenuta eremita dopo la conversione
SGTP - Titolo proprio	Maria Abrahami eremitae neptis
SGTL - Tipo titolo	dalla stampa

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	SI
PVCC - Comune	Siena

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	scuola
------------------	--------

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Istituto d'Arte "Duccio di Buoninsegna"
<b>LDCU - Indirizzo</b>	via della Sapienza, 3
<b>LDCS - Specifiche</b>	segnatura: B 38/115 Egidio Sadeler. Incisioni. Vite di anacoreti Pitture scelte

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	SI
<b>PRVC - Comune</b>	Siena
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	privato
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo Gori Pannilini
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Collezione privata conte Gori Pannilini Augusto
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1879

#### **DT - CRONOLOGIA**

<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1600
<b>DTSV - Validità</b>	(?)
<b>DTSF - A</b>	1600
<b>DTSL - Validità</b>	(?)
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia

#### **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	incisore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Collaert Adriaen
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1560/ 1618
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001420
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	disegnatore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Vos Marten de

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1532/ 1603
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001421
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ bulino
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm.
<b>MISA - Altezza</b>	170
<b>MISL - Larghezza</b>	220
<b>MIF - MISURE FOGLIO</b>	
<b>MIFU - Unità</b>	mm.
<b>MIFA - Altezza</b>	240
<b>MIFL - Larghezza</b>	350
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	carta ingiallita, foxing, macchie
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	nota manoscritta
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	in alto a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	5
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	didascalica
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso
<b>ISRI - Trascrizione</b>	MARIA ABRAHAMI EREMITAE NEPTIS. / Abrami neptis inveni dum credit amanti / Exit desertum, luxuriaequae vacat / Post pertaesa probi, repetit quam liquiteremum / Et moritur claris cincta caput radijs. / 4.
	La stampa fa parte di una serie completa di 24 tavole più il frontespizio che raffigurano storie della vita di anacoreti. Le tavole sono state incise da Adrian Collaert che riprese i disegni di Martin de Vos (Hollstein, ed. 1980). I due artisti vissuti tra i secoli XVI-XVII fanno presumere che l'opera possa essere datata intorno al 1600 (la

**NSC - Notizie storico-critiche**

datazione dubitativa al 1600 viene avanzata dal General Catalogue of Printed Books del British Museum, New York, 1967, vol. 5, pp.754-755, vol. 26, pp.575-576). Il frontespizio di questo volume presenta però una dedica alla contessa Caterina Sforza del ramo di Santa Fiora, indicazione che sposta la datazione della stampa di questo volume alla seconda metà del XVII secolo. Infatti a partire dal XVII secolo nella casata degli Sforza di Santa Fiora si trovano due Caterine. La prima figlia di Paolo e di Olimpia di Federico Cesi principe d'Acquasparta, morì nel 1698 e fu moglie di Francesco Maria Salviati duca di Giuliano. (SEGUE IN OSSERVAZIONI:)

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	deposito
<b>ACQN - Nome</b>	Comune di Siena
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1879
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	SI/ Siena

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Siena

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE SI 21270 P

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Nagler K.G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1858-1879
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000994
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. XX, pp. 554-562

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bénézit E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1948-1955
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000960
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. II, p. 578

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Gori Gandellini G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1771/ 1816
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001778
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. I, p. 244

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Le Blanc C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1854-1888
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000678
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. I, pp. 36-38

#### AD - ACCESSO AI DATI

##### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

#### CM - COMPILAZIONE

##### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	1995
<b>CMPN - Nome</b>	Corsi S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Gnoni C.

##### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

<b>RVMD - Data</b>	1995
<b>RVMN - Nome</b>	Corsi S.

##### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

#### AN - ANNOTAZIONI

##### OSS - Osservazioni

SEGUE DA NOTIZIE STORICO-CRITICHE: La seconda battezzata con il nome di Livia nacque nel 1731 e morì nel 1808, e divenne monaca a Roma nel monastero di Santa Caterina da Siena col nome di Caterina. Siamo tuttavia più propensi a pensare che si tratti della Caterina vissuta nella seconda metà del Seicento. Infatti seppure i soggetti illustrati esaltano la vita religiosa, la dedica non fa nessun riferimento alla vita monacale che scelse Livia ma invece si rivolge ad una Caterina che viene definita "signora" e "contessa". Lo stemma gentilizio che viene descritto nel frontespizio non ci offre nessuna conferma; lo stemma è partito, nel primo rappresenta la casata degli Sforza mentre nel secondo una casata non identificabile. La serie in questione ha una rilegatura di epoca ottocentesca che comprende altre serie diverse di stampe. Si raffigurano quattro condottieri dell'antichità, allegorie del lavoro, dell'onore, dell'amore e del dolore, allegorie delle quattro stagioni, allegorie delle parti del giorno, animali quadrupedi. Il titolo dato al volume riferisce le stampe a Egidio Sadeler. In realtà nessuna delle tavole può essere attribuita a Egidio Sadeler in quanto le varie serie sono state incise da artisti diversi. Per il soggetto iconografico confronta Bibliotheca Sanctorum, v. I, Roma, 1961, pp. 113-115